

GUIDA SPIRITUALE

alcuni suggerimenti per iniziare...

by Rosini&Co.

A cosa mi serve?

- a conoscere più chiaramente la volontà di Dio e la verità su di me.
- a progredire nella preghiera. Per la preghiera occorre un maestro.
- ad ascoltare una voce affidabile tra le mie molte voci interiori (sentimenti, coscienza, immaginazioni, il nemico, la comodità, la vanità, l'orgoglio, ecc.)
- a vedere chiaro: nessuno può avere chiara visione di se stesso senza “uno specchio”.
- a non essere solo nel combattimento interiore e nel debellare gli inganni del demonio.
- a darmi fecondità. Siamo terra inculta, grembo sterile; la vita nuova richiede una dinamica propria, e quindi ad aprirsi per far entrare la parola divina.

Cosa non è:

- non è *un amico che mi da forza, compagnia, sicurezza*. E’ uno strumento dello Spirito Santo. Un fratello maggiore, navigato nelle acque del combattimento spirituale. Il rapporto è asimmetrico.
- non è *uno che mi manipola*: invece sta davanti a me, di fronte a me, per aiutarmi ad essere me stesso. Fa maturare la mia preghiera, il mio discernimento, mi difende da me stesso. Un altro io che conosce me quanto me. Una garanzia per mantenermi libero.
- non è *un professionista*: ma è un uomo di Dio, che lo stesso Dio mette sulla mia strada, un “buon pastore” che prega per me, si fa carico di me, che non ha nessun interesse su di me al di fuori della volontà di Dio.
- non vai da lui “pour parler”, ma per una cosa seria: essere semplici, diretti, concreti, evitando attaccamenti affettivi e perdite di tempo.
- non è *un legame indissolubile*: è uno strumento della Provvidenza che, in casi estremi, può essere cambiato se è evidente che Dio lo vuole, se si vede con certezza e dopo attenta verifica, che non porta frutto.
- non ha il compito di “farmi stare bene”; a volte persino mi dovrà far stare male. E’ uno strumento per forgiarmi.

Come trovarne una guida spirituale?

- Occorre fare un primo discernimento per vedere chi t’invia il Signore. Ossia: non si tratta di trovare la guida più simpatica, ma la persona in cui riconosci che Dio ti si fa presente.
- Pensa ai sacerdoti che conosci e che sono a portata di mano; chi ti sembra un uomo di Dio (parla di Dio, parla con Dio, sapiente delle cose di Dio ... e degli uomini).
- Meglio uno vicino di uno lontano, meglio se conosce me ed il mio ambiente.
- Inizia confessandoti da lui e a farti conoscere (chi vuole fare solo la confessione ha diritto a mantenere l’anonimato). Incomincia a dire il tuo nome e a parlare non solo dei peccati: par-

la dei tuoi sforzi nella preghiera e nel discernimento. Chiedi qualche consiglio e mettilo in pratica. Se le cose vanno bene, con naturalezza un giorno potrai dire: vuole essere la mia guida spirituale?

- La direzione spirituale è spesso legata al sacramento della confessione anche se ne è distinta per natura. Basti accennare che ciò che viene detto nella confessione non può essere "materia" per la direzione spirituale... anche se il direttore ed il sacerdote sono la stessa persona. Solo la persona diretta può sciogliere questo vincolo e chiedere di "utilizzare" ciò che viene detto nella confessione per la direzione spirituale.

- ATTENZIONE, soprattutto per le ragazze: potresti intuire che la persona giusta sia una consacrata. Allora si applicano le stesse regole di sopra ma cambiando ciò che deve essere cambiato

Come si segue una guida spirituale:

- E' inutile averla se non camminiamo nella fede, se non abbiamo intrapreso la strada del combattimento contro l'amor proprio che è la "grande idolatria". Inutile se non iniziamo a pregare, ad ascoltare la parola di Dio, a frequentare un'assemblea cristiana, etc.

- Occorre essere trasparenti, sinceri, semplici, ma senza allungarsi: bisogna perciò preparare il colloquio nella preghiera per essere capaci di dare una visione realistica dello stato della nostra anima.

- Parla della tua preghiera, dei tuoi sentimenti, dei tuoi pensieri, dello studio o lavoro, dei progetti, della affettività e dei sentimenti che provi; dei tuoi limiti e paure. Di come usi il tuo tempo e i tuoi soldi, della tua bellezza, dei tuoi doni migliori. Gioie e tristezze, problemi e ostacoli. Su cosa hai fatto in concreto per il bene del prossimo, cercandone i motivi.

- Parla soprattutto di quello che ti sembra Dio ti dica attraverso la preghiera e la tua coscienza, di quello che ti inquieta, di quello che ti toglie la pace. Parla sinceramente delle tentazioni che provi, anche se non ti hanno travolto. Anche di quelle cose che non sai se sono tentazione oppure no.

- Questo implica essere pronto a dire di te tutto quello che "non vorresti nessuno sapesse".

- Ordinariamente ti darà un suggerimento, un compito da svolgere, qualcosa da tenere bene in mente. Conserva anche per iscritto queste parole come dette a te dallo Spirito Santo. Qui sta il segreto di tutto.

- Non temere che la tua guida ti parli chiaramente e con forza. Chiedi a Dio, per intercessione della Madre sua, lo stesso spirito di docilità e obbedienza che ebbe la Beata Vergine Maria, e che tu sappia, come lei, meditare dopo il colloquio su quanto ti è stato detto, anche se subito non lo hai capito, come successe a lei.

Attenzione: questi suggerimenti vogliono aprire la strada all'unico Protagonista della direzione spirituale, che è lo **SPIRITO SANTO**, il quale opera nella Chiesa. Se il protagonista non è Lui, tutto questo non serve a niente...